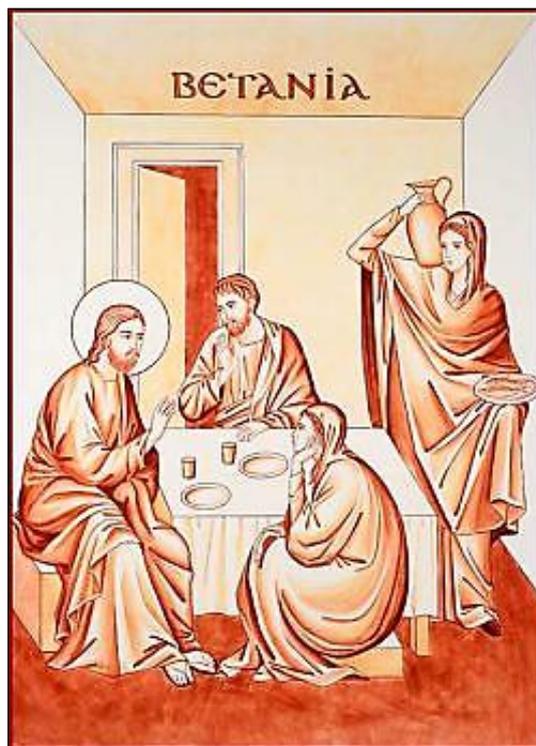


Santi Marta, Maria e Lazzaro di Betania

"Passiamo ora a considerare, fratelli, come nel nostro monastero la regola della carità abbia distribuito questi tre 'uffici': l'azione di Marta, la contemplazione di Maria, la penitenza di Lazzaro. Qualunque anima perfetta possiede queste tre qualità insieme; tuttavia pare che ciascuno abbia questa o quella di modo che alcuni si danno alla santa contemplazione, altri si dedicano al servizio dei confratelli, altri ancora riflettono nell'amarezza sugli anni passati, come gli uccisi che dormono nei sepolcri (cfr. Sal 87,6). È proprio così; proprio questo è necessario: che Maria con devota e sublime pietà sperimenti in sé il suo Dio, che Marta si doni al prossimo con benevolenza e misericordia, che Lazzaro senta in umiltà la sua miseria."

(Dalle Omelie di san Bernardo, abate. Sermoni per le feste della Madonna, a cura di G. Picasso, Ed. Paoline, Milano 1990, 220-222)



Orazione dalla Colletta del Messale Monastico nel nuovo formulario, 29 luglio

O Dio, il tuo Figlio richiamò in vita Lazzaro dal sepolcro,
e gradì l'ospitale accoglienza di Marta:
fa' che anche noi, servendolo amorevolmente nei nostri fratelli,
possiamo immergerci, con Maria,
nella contemplazione della tua parola.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.